

“Giovani, scuola e ideali di vita: dalla proposta formativa ai progetti per il futuro”

La Preside e due ex studenti portano la loro testimonianza a Locate Varesino

di Patrizia Favrello, Presidente del Consiglio d'Istituto del Liceo Curie di Tradate

La serata del 17 febbraio si inseriva in un ciclo di incontri promosso dalla Parrocchia di Locate Varesino con il patrocinio dell'amministrazione locale, dal titolo "Nutrire la speranza: lavoriamo insieme agli uomini di buona volontà per il bene comune".

Nella sala consiliare di Locate Varesino, sono stati invitati a parlare la dirigente scolastica del liceo *Curie*, Patrizia Neri, e due ex alunni: Cecilia Ferrario, studentessa all'Università Bocconi di Milano, e Michele Bianchi, studente all'Università Cattolica di Milano. Tra i presenti in sala anche la dirigente scolastica dell'Istituto Comprensivo di Mozzate, professoressa Laura Mauri, ex docente del nostro Curie.

La professoressa Neri è intervenuta sottolineando come l'attuale società inciti tutti, ma soprattutto i giovani, alla competizione, non tanto come mezzo per distinguersi ed emergere, quanto piuttosto come l'unica via per avere un futuro lavorativo soddisfacente. Il rischio, in questa



situazione, è dimenticarsi di sostenere lo sviluppo di personalità complete, creando individui fragili o cinici. Occorre un'azione di indirizzo e di contenimento da parte degli adulti, poiché i giovani, senza limiti, senza "paletti", si trovano destabilizzati. Per questo è importante un'alleanza educativa tra scuola, famiglia e comunità.

Ovviamente la relatrice si è soffermata sul suo ambito: la scuola. E' auspicabile che ci sia una proposta di valori fin dalla scuola materna – ha affermato la preside ricordando la sua esperienza di insegnante materna e poi elementare, passata poi alla dirigenza scolastica in un istituto comprensivo ed infine alla scuola superiore. La formazione degli individui deve essere completa e non finalizzata ad uno scopo ben preciso od utilitaristico. E' necessario l'insegnamento di una cultura della gratuità, cioè fare delle cose ed essere delle persone anche per passione. Bisogna sì insegnare ai giovani ad essere pratici e concreti, ma anche ad inseguire e a realizzare le proprie aspirazioni.

Dopo l'intervento della preside Neri, i due giovani relatori si sono alternati nel presentare le proprie scelte. Esperienze ancora "fresche", comunque importanti per la loro crescita personale.

Cecilia, che attualmente studia Economia, vuole diventare dirigente d'azienda e per partecipare al meglio a gruppi di studio in università con studenti da tutto il mondo, ha deciso di migliorare il proprio inglese approfittando del progetto Erasmus e trascorrendo quindi un periodo di sei mesi in Estonia. Ha raccontato al pubblico quello che si aspettava andando in questo Paese e quello che con sua sorpresa – positiva – ha scoperto e conosciuto.

Michele non si è trasferito all'estero per periodi lunghi come Cecilia, ma ha partecipato al progetto Albania, promosso dal liceo. Si è trattato di un periodo estivo di volontariato in quel paese, dove lui si aspettava di donare aiuto e tempo. In realtà ne è tornato arricchito emotivamente e psicologicamente e con una mentalità cambiata, più aperta, con maggiore autostima e sicurezza di fronte alle difficoltà.

Entrambi i giovani hanno dimostrato grande maturità nella gestione dei propri interventi davanti al pubblico, interagendo con esso e rispondendo a numerose domande.

E' stato davvero interessante poter ascoltare delle voci giovani e le loro opinioni ricche di speranza ed entusiasmo verso un futuro che, in questo momento, appare a molti di noi piuttosto incerto e nebuloso. La loro freschezza e determinazione sono di sprone a proseguire nella ricerca di un mondo a misura d'uomo.